

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca

Direzione 12 - Sviluppo dell'Agricoltura

Servizi di Sviluppo Agricolo



**PROGRAMMA REGIONALE DI
RICERCA, SPERIMENTAZIONE
E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca

Servizi di Sviluppo Agricolo - Anno 2003
Programma Regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agraria

Linee di indirizzo per il Programma regionale
di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola

1 – PREMESSA

Il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola è organizzato sulla base di alcuni elementi di riferimento. Essi sono:

Le linee obiettivo

Le linee obiettivo, approvate con DGR n.22-4798 del 17.12.2001 (senza tenere conto del fondino grigio), sono gli argomenti sui quali la Regione Piemonte intende puntare la propria attenzione nel corso del triennio 2002-2004. .

Pertanto per la presentazione delle proposte di ricerca, sperimentazione e dimostrazione nel settore agricolo è necessario attenersi a tali linee. Le linee sono organizzate per filiera produttiva salvo il settore "Studi economici e strategici" che contiene tematiche a carattere di trasversalità.

Le tipologie di attività finanziabili

RICERCA: progetti volti alla creazione di nuove conoscenze. Sono esclusi gli studi di fattibilità.

SPERIMENTAZIONE: progetti che consentono la valutazione di conoscenze e innovazioni sul territorio regionale.

DIMOSTRAZIONE: progetti che consentono la diffusione e l'adozione sul territorio regionale di conoscenze e innovazioni consolidate.

Qualunque tipologia di attività deve assicurare l'applicabilità dei risultati alla produzione agricola regionale in tempi brevi.

Le modalità di organizzazione e finanziamento

Sono 4:

- il bando pubblico per linee;
- il bando pubblico per progetto;
- l'attività negoziata o a regia regionale;
- la partecipazione a programmi interregionali, nazionali e transnazionali.

I partecipanti e i gruppi di lavoro

Possono partecipare al Programma:

ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

- Istituzioni scientifiche pubbliche e private.

ORGANISMI TECNICI

- Istituti e scuole agrarie;
- Organizzazioni e Associazioni di produttori;

- Consorzi;
- Società di servizi.

E' prevista la partecipazione di altri Organismi Tecnici, non compresi nell'elenco precedente, che operano in stretto collegamento con le attività di dimostrazione e divulgazione sul territorio regionale.

I progetti sono realizzati da gruppi di lavoro composti almeno da un'Istituzione scientifica, in qualità di referente scientifico, e da un Organismo tecnico; non sono ammissibili i progetti presentati da un'Istituzione scientifica e da un Istituto o scuola agraria.

Il legame con il territorio

I progetti devono essere svolti sul territorio regionale, con esclusione delle attività di gestione ed elaborazione dati nonché di determinazioni analitiche specialistiche.

La trasparenza e la coerenza del programma

Il programma si basa su procedure di gestione e di valutazione dei progetti. Le procedure prevedono l'adozione di una specifica modulistica.

Al fine di armonizzare la politica regionale della ricerca agraria con quella dei diversi comparti, si prevede l'obbligo della consultazione, da parte del Settore Servizi Sviluppo Agricolo, dei diversi Settori regionali nelle varie fasi di gestione del programma. Analogamente si prevede che il Settore Servizi Sviluppo Agricolo venga consultato obbligatoriamente dai diversi Settori, qualora debbano affrontare interventi inerenti la ricerca, la sperimentazione e la dimostrazione agraria.

Nell'anno 2003 il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola sarà articolato in due fasi:

- a) Il bando per i progetti già presenti nel programma 2002, che possono proseguire con le modalità utilizzate per il programma 2002 e che devono obbligatoriamente concludersi con tali modalità nel 2003;
- b) la sperimentazione di nuove modalità di organizzazione e finanziamento della ricerca: il bando per progetto e l'attività negoziata.

2 – IL BANDO PER LINEE

I progetti compresi nel Programma di ricerca, sperimentazione e dimostrazione dell'anno 2002, la cui conclusione non era già prevista nel 2002, possono proseguire nel 2003.

Il finanziamento regionale è pari al 100% della spesa ammessa.

L'organizzazione dei progetti

Le proposte di progetto in prosecuzione sottostanno alle disposizioni impartite dalla DGR. n. 22-4798 del 17.12.2001 dal titolo "Servizi Sviluppo Agricolo. Programma di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione linee generali attività per l'anno 2002". Questi progetti devono essere conclusi secondo tali disposizioni, improrogabilmente, entro l'anno 2003, anche se nella scheda descrittiva del progetto per l'anno 2002 veniva prospettata una scadenza successiva a tale data.

La presentazione dei progetti

Le proposte di progetto vanno presentate in 3 copie cartacee (1 originale e 2 fotocopie) più 1 in versione informatica su floppy disc o CD (file di Word per Microsoft Office). Ogni copia è composta da 1 scheda descrittiva del progetto, unica per tutto il gruppo di ricerca e sottoscritta da tutti i partecipanti, e da tanti preventivi di spesa quanti sono i beneficiari partecipanti.

La modulistica utilizzabile è quella approvata per il programma dell'anno 2002 con Determinazione Dirigenziale n. 262/12.04 del 19.12.2001.

Le proposte devono pervenire, con lettera di trasmissione, entro e non oltre il giorno lunedì 10 marzo 2003 presso il Settore "Servizi di Sviluppo Agricolo", Direzione "Sviluppo dell'Agricoltura" della Regione Piemonte, Corso Stati Uniti 21 - 10128 TORINO. Faranno fede il timbro postale o, per consegne a mano, la data del protocollo della Direzione.

L'istruttoria dei progetti

Verrà effettuata sulla base delle procedure approvate con lettera prot.n. 10367 del 24.10.2001 a firma del Direttore della Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura.

3 – IL BANDO PER PROGETTO

Il bando per progetto consiste nella individuazione da parte della Regione, nell'ambito delle linee obiettivo e sentiti i diversi Soggetti interessati (OO.PP.AA., Istituzioni scientifiche, Organismi tecnici), di un tema specifico di ricerca per il quale la Regione richiede la presentazione di progetti mirati.

Il finanziamento regionale è pari all'80% della spesa ammessa.

Il progetto viene presentato da un ente capofila.

L'organizzazione del progetto

Il progetto è realizzato da un gruppo di lavoro costituito da:

- un Ente capofila, che coordina il progetto;
- uno o più Partecipanti.

Gli Enti interessati assicurano l'autofinanziamento del 20% delle spese del progetto.

Al progetto possono inoltre aderire soggetti pubblici e/o privati che cofinanziano nell'ambito del 80% del finanziamento regionale.

Il coordinamento del progetto

Il progetto è coordinato da un Ente capofila che è unico referente per la Regione e beneficiario del finanziamento regionale.

L'Ente capofila coordina il gruppo di lavoro, presenta una scheda descrittiva e un solo preventivo di spesa complessivi per il progetto, assicura il buon funzionamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, stipula un rapporto contrattuale (Convenzione) con la Regione, provvede al pagamento delle attività dei partecipanti.

L'Ente capofila individua un coordinatore (persona fisica) responsabile della ricerca e presenta un curriculum che assicuri l'idoneità del coordinatore stesso alla copertura del ruolo.

Il coordinatore non deve essere necessariamente il referente scientifico del progetto, ma all'interno del gruppo di lavoro deve essere sempre individuato un referente scientifico che si assuma la responsabilità degli aspetti metodologici e della validazione dei risultati.

La durata del progetto

La durata del progetto potrà essere annuale, biennale o triennale e verrà specificata all'interno del bando.

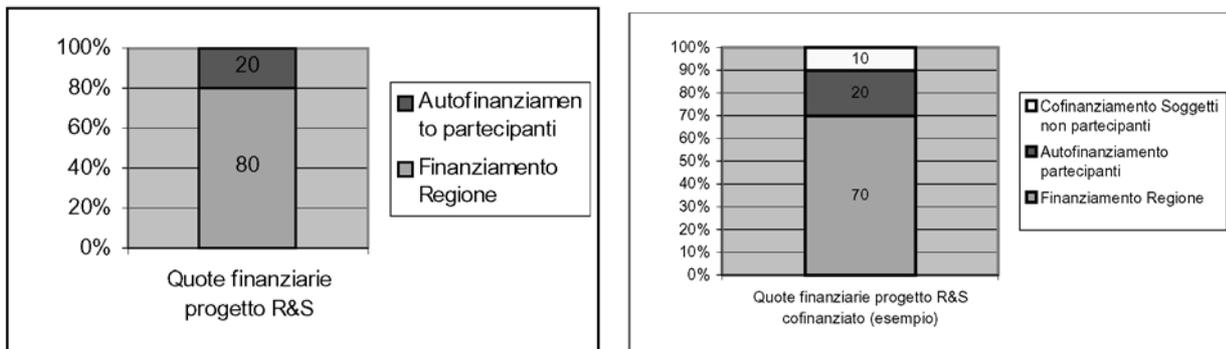
La proposta di progetto presentata deve contenere tutte le informazioni organizzative, tecnico-scientifiche e finanziarie relative all'intera durata del progetto.

Gli aspetti finanziari

Il finanziamento regionale è inteso come spesa e quindi erogato su presentazione di fattura (oltre alla documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento delle attività ed i risultati ottenuti). Il cofinanziamento di soggetto non partecipante si aggiunge e non sostituisce il 20% di autofinanziamento che deve essere comunque assicurato dall'Ente capofila e/o dai partecipanti al progetto. La % di autofinanziamento, se superiore a quella minima richiesta (20%), oppure il cofinanziamento da parte di soggetto non partecipante al progetto, possono essere un elemento di priorità in sede di esame delle proposte

L'attività degli organismi tecnici non compresi nell'elenco precedente (vedi Premessa, punto "I partecipanti e i gruppi di lavoro", pagina 2) può essere considerata nei costi del progetto e inserita nella quota di autofinanziamento del gruppo di lavoro.

Esempi di cofinanziamento:



I costi delle Istituzioni pubbliche di ricerca

Le Istituzioni pubbliche di ricerca hanno riconosciuti i propri costi marginali.

I costi marginali sono relativi a:

- spesa per personale non dipendente e dipendente a tempo determinato
- spesa per i trasferimenti
- costo del materiale di consumo
- costo d'uso delle attrezzature

sostenuti per l'attività svolta nell'ambito del progetto.

Le eventuali altre spese sono comprese nelle spese generali forfetarie pari al 5% del totale delle voci precedenti.

Il costo del personale dipendente a tempo indeterminato potrà essere considerato al massimo per un 20% della relativa spesa ammessa.

I rapporti contrattuali

La Regione stipula una sola convenzione per ogni progetto, con l'Ente capofila, di durata pari a quella delle attività previste e approvate, ma provvede ad impegni e liquidazioni su base annuale (coerentemente con lo stato di avanzamento del progetto). L'Ente capofila riceve il finanziamento per l'intero progetto e regola i rapporti con i partecipanti.

L' apertura dei bandi

L' apertura di bandi per progetto avverrà mediante Determinazione del Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sviluppo Agricolo della Regione Piemonte in cui saranno indicati i soggetti partecipanti, le modalità ed i tempi di presentazione delle proposte.

4 – L'ATTIVITÀ NEGOZIATA O A REGIA REGIONALE

Si applica a progetti d'ampio respiro a ricaduta regionale oppure a progetti necessari per fare fronte a situazioni di emergenza. Segue procedure di gestione e di valutazione diverse da quelle relative al bando, ma deve sottostare alle indicazioni in premessa.

E' una modalità secondaria di gestione e finanziamento della ricerca rispetto al bando.

Il finanziamento regionale può raggiungere il 100% della spesa ammessa.

L'organizzazione del progetto

Ogni progetto è realizzato da un gruppo di lavoro costituito da:

- la Regione Piemonte quale Ente capofila, che coordina il progetto;
- uno o più Partecipanti.

Il progetto può avere inoltre:

- dei Soggetti non partecipanti (pubblici e/o privati) che assicurano un finanziamento integrativo a quello della Regione.

I partecipanti producono alla Regione una scheda descrittiva e un preventivo di spesa per le attività di loro competenza e per l'intera durata del progetto. La Regione provvederà alla armonizzazione dei documenti ricevuti in un'unica scheda di progetto.

La durata del progetto

E' possibile finanziare progetti annuali, biennali e triennali.

I rapporti contrattuali

La Regione stipula una convenzione con ogni partecipante, di durata pari a quella delle attività previste e approvate.

Gli aspetti finanziari

Il finanziamento regionale è fino al 100% della spesa ammessa ed erogato annualmente su presentazione di fattura (oltre alla documentazione comprovante l'avvenuto svolgimento delle attività ed i risultati ottenuti).

5- LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI INTERREGIONALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI

La Regione può collaborare alla realizzazione e partecipare al finanziamento di progetti a livello interregionale, nazionale e transnazionale attenendosi alle modalità di presentazione delle proposte previste dai diversi programmi e nel rispetto delle regole indicate nella premessa..

6 – LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito della nuova organizzazione regionale della ricerca saranno definite:

- le procedure di gestione del bando e dell'attività negoziata;
- le procedure e la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;
- le procedure e la modulistica per la valutazione dei progetti.

I suindicati documenti saranno approvati con Determinazione del Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sviluppo Agricolo.